

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica</b>				
12	Corriere Adriatico	20/01/2019	<i>CORSI D'ACQUA SONO SOTTO SORVEGLIANZA RUSPE IN AZIONE CONTRO GLI ALLAGAMENTI (A.Turchi)</i>	2
25	Corriere dell'Umbria	20/01/2019	<i>PIU' SICUREZZA IDRAULICA OPERE PER 820 MILA EURO (F.s.)</i>	3
23	Gazzetta di Parma	20/01/2019	<i>VALMOZZOLA RINNOVABILI, IL COMUNE PUNTA SULLA CENTRALE A BIOMASSE</i>	4
8	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	20/01/2019	<i>"SCOLO CAVANA, IMPOSSIBILE PULIRE A CAUSA DEI PRIVATI"</i>	5
38	Il Giornale di Vicenza	20/01/2019	<i>SOSTITUITO IL VECCHIO TUBO DISSETERA' LE CAMPAGNE</i>	6
44	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	20/01/2019	<i>"FAUNA 2019" FA IL PIENO DI PUBBLICO GIORNATA SPECIALE DEDICATA ALLA NATURA</i>	7
10	Il Quotidiano del Sud	20/01/2019	<i>"INSIEME AL CONSORZIO DI BONIFICA DEL BASSO IONIO PER UNA NUOVA RIQUALIFICAZIONE URBANA"</i>	8
10	Il Resto del Carlino - Ed. Macerata	20/01/2019	<i>CONTRATTO DI FIUME AL VIA LA RINASCITA DELL'ALTO BACINO DEL POTENZA</i>	9
2	Il Tirreno - Ed. Cecina/Rosignano/Ceci	20/01/2019	<i>AGRICOLTURA CONTRIBUTI PER MIGLIORARE L'IRRIGAZIONE</i>	10
13	Il Tirreno - Ed. Lucca	20/01/2019	<i>SERIE DI INCONTRI CON IL CONSORZIO SU CANALETTE E LAVORI</i>	11
2/3	La Sicilia	20/01/2019	<i>"SICILIA "ELDORADO" DELL'AGRICOLTURA MA BISOGNA VALORIZZARE I PRODOTTI"</i>	12
21	La Voce di Mantova	20/01/2019	<i>SPONDE MARTORiate DALLE NUTRIE [AVORI SUGLI ARGINI DEI TRIGOLARO</i>	13
28	Latina Editoriale Oggi	20/01/2019	<i>SORGENTE SAN VITO, RIQUALIFICAZIONE GRAZIE ALLA NUOVA PISTA CICLABILE</i>	14
15	L'Eco di Bergamo	20/01/2019	<i>FONTANE DIMENTICATE: E' TEMPO DI RESTYLING</i>	15
<b>Rubrica Consorzi di Bonifica - web</b>				
	AGRO24.IT	20/01/2019	<i>SCAFATI. LA DENUNCIA: SCARICO INQUINANTE NEL CANALE BOTTARO</i>	17
	Marsicaweb.it	20/01/2019	<i>CONVEGNO NAZIONALE "ACQUA PER LA VITA" DEL LIONS CLUB AVEZZANO</i>	20

# I corsi d'acqua sono sotto sorveglianza Ruspe in azione contro gli allagamenti

Obiettivo difesa del territorio: c'è la messa in sicurezza dei fossi Rigata, Castellaraccia e Nuovo



**I lavori di messa in sicurezza dei fossi Nuovo, Rigata e Castellaraccia nell'ambito degli interventi per la difesa del territorio**

## LA MANUTENZIONE

**FALCONARA** Sarà completato nei prossimi giorni un secondo intervento di manutenzione sui fossi che attraversano il territorio falconarese, dopo i lavori che erano stati eseguiti nell'autunno scorso. Stavolta l'attenzione si concentra sui fossi Rigata e Castellaraccia e sul fosso Nuovo. Per rimuovere ogni ostacolo al deflusso del-

le acque viene sfalcata e triturata la vegetazione cresciuta nell'alveo dei corsi d'acqua, dove è stata segnalata la presenza di rovine e canneti.

L'azienda affidataria ha avviato i lavori all'inizio di gennaio, per un investimento di 14mila euro. La decisione di procedere con un nuovo intervento risale al novembre scorso ed è stata presa dopo alcuni sopralluoghi, disposti dall'assessorato ai Lavori pubblici da-

to che la tenuta dei fossi è ritenuta una priorità.

In particolare è stata presa in considerazione la situazione del fosso Rigata in corrispondenza di via del Lavoro, tra gli incroci con via del Consorzio e via Marconi, per una lunghezza di 407 metri, oltre che nella zona a monte di via Marconi e nei tratti di attraversamento di via Castellaraccia e della Statale Adriatica. Per il fosso Castellaraccia è stata evi-

denziata la presenza di vegetazione nel tratto che attraversa l'omonima strada.

Riguardo al fosso Nuovo è stata rilevata la necessità di pulizia nel tratto tra la linea ferroviaria e via Lungomare di Rocca Priora, intervento che sarà fatto a mano trattandosi di un luogo difficile da raggiungere con i mezzi meccanici. «Massima priorità e attenzione alla pulizia dei fossi - dichiara l'assessore ai Lavori pubblici Va-

lentina Barchiesi - per assicurare il regolare deflusso delle acque, tenuto conto delle sempre più intense precipitazioni piovose degli ultimi anni. Il nostro impegno è orientato nella difesa del territorio da esondazioni e allagamenti e nella riduzione del rischio idrogeologico insieme agli enti competenti».

## La prevenzione

Aggiunge Barichiesi: «Oltre a realizzare tali interventi di prevenzione e manutenzione dei corsi d'acqua di competenza comunale, abbiamo infatti avviato tavoli tecnici con il Consorzio di Bonifica delle Marche per mettere in campo tutte le iniziative utili a garantire la sicurezza idraulica sul territorio». Il Consorzio, responsabile della mitigazione del rischio idraulico, sta portando avanti due progetti, spiega l'assessore Barchiesi, uno a difesa della sponda sinistra dell'Esino, nel tratto del ponte ferroviario in corrispondenza della foce, e l'altro per la regimazione idraulica e riduzione delle criticità lungo i fossi San Sebastiano, Rigata e Cannelacci.

**Avio Turchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Spello

### Più sicurezza idraulica Opere per 820 mila euro

SPELLO

■ Iniziate i lavori per la realizzazione di nuove opere idrauliche da Osteriaccia al sottopasso Mausoleo e in via Strada Fonda. Il progetto, finanziato e realizzato su iniziativa del Comune da Valle umbria servizi per un importo di 820 mila euro, prevede l'esecuzione di una serie di opere sia nuove che di adeguamento delle esistenti per consentire, in condizioni di sicurezza, il deflusso della pioggia proveniente dalla nuova rete di drenaggio urbano del centro storico di Spello realizzata con i lavori del Pir verso i ricettori esistenti. "Si tratta di un intervento strategico atteso da tempo che, completando i lavori del Pir centro storico - afferma l'assessore ai Lavori pubblici, Flavio Righetti - permetterà di ridurre il carico fognario e le criticità rilevate nel tratto che si estende tra San Felice e Ponte Paziienza, frazioni in cui negli ultimi anni sono stati realizzati una serie di interventi grazie alla sinergia tra Comune di Spello, Vus e Consorzio bonificazione umbra. Questa nuova opera va a integrarsi ai lavori che hanno visto la realizzazione della nuova condotta in via Marconi e della vasca di laminazione, sempre interrata, a valle della stazione ferroviaria allo scopo di limitare i picchi di portata della pioggia nel fosso Chionarella prima che questo attraversi i centri abitati di Ca' Rapillo e Acquatino".

E.S.



Codice abbonamento: 045680

# Valmozzola Rinnovabili, il Comune punta sulla centrale a biomasse

Sul fronte della viabilità, anno intenso per riparare i danni causati dal maltempo  
Promossi interventi di adeguamento e potenziamento della rete fognaria

VALENTINO STRASER

■ **VALMOZZOLA** Viabilità, messa in sicurezza dei tratti dissestati dal maltempo e mitigazione del rischio idrogeologico, risparmio energetico grazie alla costruzione di una centrale a biomasse, ma non solo. L'anno appena trascorso si è rivelato particolarmente impegnativo sul fronte dei lavori pubblici effettuati dal Comune di Valmozzola.

A seguito dei danni causati dal maltempo durante le stagioni invernale e primaverile, il Comune è intervenuto in particolare sulla messa in sicurezza della viabilità. Due gli interventi principali finanziati con i fondi regionali per le urgenze. Il primo ha interessato la località Costadasino, dove i movimenti franosi avevano portato la frazione a rischio isolamento e all'interruzione dei collegamenti col comune di Solignano. Il secondo intervento ha in-



**VALMOZZOLA** Lavori in corso per la realizzazione della caldaia a cippato.

teressato la strada Lamino-Calcaiola nella località Tornadore, con il ripristino e il sovrizzo della scogliera di fronte al fiume Taro, a protezione della viabilità su una bretella strategica in caso di interruzione della strada provinciale di fondovalle.

Grazie al programma «Difesa attiva dell'Appennino», in collaborazione con il Consorzio di bonifica parmense, e tramite operatori locali del settore agro-forestale, sono stati eseguiti numerosi interventi di sistemazione idrogeologica, con il recupero e il man-

tenimento del reticolo di scolo idrico superficiale. Gli interventi sono stati implementati da lavori proseguiti grazie all'adesione del Comune al progetto Sos Bonifica. Lo stesso Consorzio di bonifica ha investito sul territorio di Valmozzola importanti

risorse, che hanno portato, fra l'altro, alla recente riapertura della strada di collegamento con Borgo Val di Taro, attraverso la località Testanello. Sono stati inoltre promossi interventi di adeguamento e potenziamento della rete fognaria sia nel capoluogo Marmorola, sia nelle frazioni San Martino e Roncotasco, tramite il gestore del servizio idrico integrato di Montagna 2000. Stanno invece proseguendo i lavori per la realizzazione della centrale a biomasse a servizio degli edifici pubblici del capoluogo che, dopo gli investimenti di questi anni sugli impianti fotovoltaici e sull'adeguamento dell'illuminazione pubblica e degli uffici con lampade a led, rappresentano un ulteriore importante passo nel campo del risparmio energetico e delle energie alternative, grazie all'impiego di fonti rinnovabili del territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Codice abbonamento: 045680





PORTO VIRO Lo Scolo Cavana sul quale si affacciano le abitazioni di Borgo Mimose: impossibile effettuare la manutenzione

# «Scolo Cavana, impossibile pulire a causa dei privati»

► Mantovani, direttore del Consorzio di bonifica, ribatte all'ex sindaco Giacon

► «Siepi, accessi, recinzioni e scale impediscono il passaggio dei mezzi»

## PORTO VIRO

A chiarire una volta per tutte la situazione attuale dello scolo Cavana a Porto Viro, dopo la segnalazione del consigliere di minoranza Thomas Giacon, è il direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po Giancarlo Mantovani, sollecitato dal sindaco Maura Veronese. «La mancanza di manutenzione dello scolo in fregio al Villaggio Mimose è dovuta esclusivamente al fatto che alcuni fabbricati sono stati realizzati nella fascia di rispetto idraulica a distanze in qualche caso inferiori alle norme e poi sono state realizzate siepi, recinzioni, scale di accesso al piano superiore ed altri orpelli addirittura sul ciglio del canale che impediscono il passaggio dei mez-

zi d'opera per la manutenzione della sponda in palese violazione non solo al regolamento di Polizia idraulica. Tutto quanto senza alcuna autorizzazione del Consorzio relativamente alle norme di Polizia Idraulica che nel 1994 aveva invece comunicato alle ditte lottizzanti che le recinzioni avrebbero dovuto essere posizionate ad una distanza non inferiore ai 4 metri dal ciglio del canale e che comunque ogni opera nella fascia dei 10 metri doveva essere autorizzata come prevede il Regolamento di Polizia idraulica».

### AREA A VALLE

La medesima condizione caratterizzava l'area più a valle dello scolo a Borgo Mimose, dove però «la collaborazione tra Comune e consorzio, dopo la de-

molizione delle recinzioni e dei fabbricati abusivi che impedivano l'accesso, si è provveduto a sistemare le sponde del canale ridando dignità all'area». Mantovani spiega che sarebbe del tut-



CONSORZIO Giancarlo Mantovani

to inutile utilizzare denaro pubblico per il ripristino dell'area. L'unica modalità di intervento, così come delineato dal direttore del Consorzio, prevederebbe in primis l'intervento dei privati.

«Per poter permettere la manutenzione dell'area ed il transito dei necessari mezzi d'opera è indispensabile che i privati liberino per una fascia di 6 metri ogni impedimento lungo al canale. La soluzione di spostare il canale può essere perseguita solo se i privati si accolleranno le spese necessarie all'acquisto del nuovo sedime del canale ed allo scavo dello stesso. Solo in tal caso gli enti pubblici potranno da parte loro impegnare risorse per migliorare la situazione e ridare dignità all'area».

Elisa Cacciatori

**MONTECCHIO PRECALCINO.** Il Consorzio di Bonifica Alta Pianura sta lavorando sulla condotta

# Sostituito il vecchio tubo Dissesterà le campagne

L'impianto irriga 700 ettari, circa mille utenze quasi tutte agricole. Nei mesi invernali l'acqua alimenta una piccola centrale idroelettrica

**Marco Billo**

La fine dello scorso autunno e l'inizio di questo inverno, particolarmente siccitosi, mettono a rischio la stagione irrigua che inizierà ad aprile. Non è una corsa ai ripari quella attuata dal Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta, perché come l'anno scorso potrebbe piovere abbondantemente in primavera, ma una preparazione in vista di una possibile estate critica, come quella del 2017.

Proprio in quest'ottica negli ultimi giorni hanno avuto inizio nel Comune di Montecchio Precalcino i lavori di sostituzione della vecchia tubazione pluvirrigua in acciaio e con un diametro di 60 centimetri, realizzata a fine anni '70. Un condotto che alimenta gli impianti di irrigazione nei territori montecchiesi e duevillesi, a servizio di una superficie complessiva di circa 700 ettari e che interessa circa mille utenze, quasi totalmente aziende agricole.

«Dopo oltre 40 anni di esercizio, la tubazione si è corrotta a causa dell'usura e delle correnti vaganti», spiega Pier Davide De Marchi, componente del consiglio di amministrazione del Consorzio. «Un intervento di rilievo perché permette di eliminare le perdite e di garantire un risparmio idrico importante: a breve partirà la stagione irrigua e sarà necessario che gli impianti siano perfettamente funzionanti».



I lavori sulla vecchia tubatura a Montecchio Precalcino. FOTO BILLO



Un'altra foto dei lavori per la sistemazione della condotta. BILLO

La tubazione, inoltre, è fondamentale per alimentare la centrale idroelettrica di via Astichelli, struttura gestita da Energie Venete - società della quale il Consorzio è proprietaria - che produce mediamente 209 mila kilowatt annui. «L'energia viene prodotta da settembre ad aprile, quando l'acqua non viene utilizzata nei campi. A causa delle condizioni del condotto la centrale è stata ferma negli ultimi due mesi, ma ora potrà rientrare in funzione», aggiunge De Marchi.

I lavori sono iniziati mercoledì 16 gennaio in viale Don Martino Chilese, di fronte al municipio, e termineranno entro la fine del mese. Per l'esecuzione delle opere, coordinate dal dirigente dell'area tecnica del Consorzio Imerio Borriero, sono stati impiegati il personale e i mezzi di Alta Pianura Veneta che ha investito per l'intervento 15 mila euro dei quali 8 mila per l'acquisto della nuova tubazione, della lunghezza di circa 50 metri. «L'eventuale affidamento dei lavori a una ditta esterna - precisa De Marchi - avrebbe comportato una spesa di circa 35 mila euro». «Fortunatamente l'anno scorso le falde si sono ricaricate e in parte hanno recuperato», conclude il presidente del Consorzio, Silvio Parise. «È chiaro che se il periodo di siccità dovesse continuare anche in primavera, la funzione degli impianti irrigui diventerebbe necessaria». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA





































